



Intervento di Paolo Pettinaroli presidente del Comitato 8 ottobre per non dimenticare, in Basilica Sant’Ambrogio a Milano l’8 ottobre 2014 dopo la Messa di suffragio per le 118 vittime dell’incidente di Milano-Linate

“Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi, siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe”. (Mt 10,16)

La mia vita lavorativa si è svolta nel mondo: Europa, Asia, Australia, Stati uniti, e, in questo percorso, ho incontrato un vasto campionario di umanità. Purtroppo, ho conosciuto anche corrotti e collusi. Mai, però, avrei immaginato che a causa di persone inclini a tali comportamenti, mio figlio e altri suoi 117 compagni di viaggio, avrebbero perso la vita. Il disastro aereo avvenne a terra, nell’aeroporto di Linate, dove, a detta degli esperti, una tale tragedia era molto prevedibile a causa di mancanze di tecnologia e altre incurie, peraltro facilmente risolvibili.

Disperato, ho toccato il fondo. Mi sono chiesto quali fossero le responsabilità e i doveri di chi lavora per garantire la sicurezza del trasporto aereo nel cielo, ma anche nella movimentazione degli aerei negli scali, soprattutto in quelli come Linate ad alta intensità di traffico. Per dare una risposta a questa domanda, si è avviata, con la partecipazione di tutti noi la costituzione del Comitato, trasformato in Fondazione, 8 ottobre 2001, per unire le famiglie delle 118 vittime in un impegno per la sicurezza del trasporto aereo, così da mitigare un dolore irrinunciabile che, comunque, porteremo sempre dentro di noi per non dimenticare.

Un momento molto fortunato fu l’incontro con il comandante Radini il quale, riunendo altri spiriti liberi, colti, preparati e vaccinati contro il morbo della corruzione, diedero luogo alla *task force* tecnica della Fondazione 8 ottobre. Tale Fondazione è apprezzata, ascoltata e richiesta in tutto il mondo che si occupa di sicurezza aerea. A noi pare che in Italia si perseveri a essere sordi.

Siamo fortemente delusi dai profittatori e carrieristi che continuano ad avere in mano le responsabilità nazionali. Siamo delusi dalla rimozione di persone che hanno svolto con capacità ed esperienza il proprio incarico, delusi dall’inserimento *tout court* di nuovo personale che giunge da tutt’altro campo lavorativo, insomma delusi da una politica che si dice nuova e diversa ma che continua a non scegliere in base alle competenze, facendo male ad un settore, come il trasporto aereo, che, prima del profitto, deve pensare alla sicurezza dei passeggeri. L’incapacità della selezione della classe dirigente è ciò che consideriamo insopportabile per il nostro *modus vivendi*.

Chiedo come presidente della Fondazione 8 ottobre che si chiariscano posizioni e leggi con un *iter* che non si fermi a ogni alito di vento. Chiedo che si ignorino gli *stop* del tale o del

tal altro, che pensano soprattutto al loro potere, o profitto. Cito il professor Giulio Giorello: *“Enfranchisement, cioè la lotta paziente e incessante che ogni donna e ogni uomo responsabile intraprende per fare della propria libertà lo strumento di ancora più libertà”*. Io aggiungo: libertà di volare con sicurezza, diretti da persone responsabili e consapevoli di ciò che decidono. L'Italia è un paese che merita rispetto!

So che da questo momento sarò ancora più impopolare in certi ambienti nazionali, ma la cosa non mi sposta da quanto ho appena denunciato. La vita è un immenso dono di Dio, per come penso io, oppure un grande mistero per altri pensatori, e tanto lo devo a mio figlio e ai suoi compagni.

fonte: <http://www.comitato8ottobre.com/news.asp?language=it&id=574>